

BIBLIA

ASSOCIAZIONE LAICA DI CULTURA BIBLICA - NOTIZIARIO SEMESTRALE

Anno XXXIII n. 2, Giugno 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

Registrazione Tribunale di Prato n. 112 del 23/3/87

Presidente: Agnese Cini; *Direzione e redazione:* Via A. da Settimello 129 - 50041 Settimello (FI)
Tel. ☎ 055/8825055 - fax 055/8824704 - cellulare segreteria 392/3032325; codice fiscale 92003770481;

E-mail: info@biblia.org; siti: www.biblia.org; www.bes.biblia.org

Direttore responsabile: Piero Stefani; *Stampa:* Tipolitografia Contini - Sesto Fiorentino (Firenze).

Coordinate bancarie: BANCO POPOLARE Filiale di Calenzano Iban: IT07M050343776000000001359;
POSTE ITALIANE - CCP 15769508 o C/C BANCARIO IBAN: IT86Y076010280000015769508.

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

Pavia, 5 aprile 2019

Il giorno 5 aprile 2019 si è tenuta a Pavia la Assemblea annuale dei soci. Alle ore 18.30 la Presidente Agnese Cini Tassinario apre in seconda convocazione l'Assemblea dei soci dando atto che sono presenti 69 persone oltre a 14 deleghe per un totale quindi di 85 soci e propone la nomina Maria Teresa Spagnoletti come segretaria dell'Assemblea e Augusta De Piero e Alberto Moreni come scrutatori.

La Presidente ringrazia i presenti sottolineando che si tratta di una delle assemblee più partecipate della storia di Biblia il che dimostra l'interesse dei soci per la vita della Associazione che presenta diverse criticità, che possono essere affrontate e risolte solo con l'aiuto di tutti come emerge anche dalla lettera di accompagnamento della convocazione della assemblea.

In particolare la Presidente sottolinea:

- 1) La ricerca di una nuova Sede a Firenze come segno di cambiamento e di maggiore visibilità. Sono state fatte diverse ricerche ed attualmente si è aperta la possibilità della Certosa di Firenze.
- 2) La necessità di provvedere ad alcuni cambiamenti statutari necessari per la nuova normativa sulle ONLUS. Se si tratterà solo di cambiamenti per adeguare lo Statuto alla normativa non sarà necessaria un'assemblea straordinaria altrimenti necessaria per cambiamenti ulteriori.
- 3) Il ripensamento e l'aggiornamento delle strutture della associazione nel rispetto dei nostri ideali.

Viste queste criticità il Consiglio Direttivo propone all'Assemblea di riconfermare l'attuale Consiglio per un anno e contestualmente, in caso di approvazione di questa richiesta, propone per il 22 settembre 2019 una riunione di una giornata a Firenze di tutti i soci che vorranno aiutare il Consiglio a programmare il futuro e pensare alle candidature per il prossimo Consiglio direttivo.

Per quanto attiene alla vita recente della Associazione la Presidente ricorda che ci hanno lasciato recentemente due soci storici e cioè Sergio Visentin e Maria Carolina Pellizzari.

Per la prima volta da alcuni anni il numero dei soci è aumentato passando da 183 a 230 ed anche la partecipazione agli eventi è aumentata passando da 216 a 270 senza contare i numerosi partecipanti all'evento di Milano dedicato alla memoria di Paolo De Benedetti. In particolare i quattro incontri presso le Oblate di Firenze sui grandi personaggi biblici hanno visto la partecipazione ogni volta di circa 120 persone, dimostrando che può trattarsi di una progetto esportabile anche in altre città a cura di soci volenterosi; il Convegno di Aquileia, organizzato egregiamente anche grazie all'impegno di Augusta De Piero, ha visto la partecipazione di 140 persone; il corso di ebraico biblico a Bagnacavallo organizzato e realizzato da Flora Giugni e Piero Capelli ha avuto la presenza di 30 persone; il viaggio in Romania con Adalberto Mainardi della Comunità di Bose come accompagnatore culturale ha visto la presenza di 50 partecipanti; il seminario estivo di Porretta Terme, moderato da Guido Armellini, ha avuto 60 partecipanti; il Convegno di Palermo ha visto la partecipazione di 52 iscritti oltre a 12 relatori e staff, purtroppo senza la presenza di persone della città.; l'ebraico biblico a Padova organizzato da Magda Viero ha visto la partecipazione di 8 principianti e di 32 avanzati che si sono cimentati sul libro del Qohelet. Per quanto attiene ai programmi futuri la Presidente rimanda al testo diffuso e allegato, dove sono elencati i programmi del triennio 2019-2021, inviato come d'obbligo al Ministero della Cultura (MIBAC); eventuali alternative o controproposte potranno emergere dalla discussione, da vostre proposte per scritto, o infine dalla possibile riunione del 22 settembre prossimo.

Marinella Perroni illustra le recenti attività del BeS collegate al Ministero della Istruzione e che sopravvivono grazie ai contributi dell'Otto x mille della Tavola Valdese e della CEL, che quest'anno hanno visto un leggero ridimensionamento. Il tema del concorso annuale è stato "La Bibbia e il mondo vegetale. La terra produca germogli, erbe e alberi da frutta" e ha visto la presentazione di 184 elaborati (46 lavori provenienti

dalle scuole primarie, 111 dalle scuole secondarie di primo grado, 26 dalle scuole secondarie di secondo grado, 1 dagli Istituti comprensivi). Molti elaborati sono pervenuti da piccoli centri e sono stati promossi da un lavoro interdisciplinare come richiesto dal regolamento del concorso. La premiazione si terrà il 2 maggio a Firenze all'Auditorium di Sant'Apollonia.

La Vice Presidente Marinella Perroni sottolinea l'importanza, oltre che del concorso, degli interventi nelle scuole che li richiedono. Il gruppo delle persone che tengono questi incontri è stato creato da Brunetto Salvarani e quest'anno sono stati svolti 94 interventi nelle classi con la presenza di diversi professori in 23 Istituti scolastici presenti in 10 regioni diverse. Si sono poi tenuti 4 seminari sul tema del concorso, rivolti ai professori, a Firenze, Verona, Reggio Emilia e Castellaneta TA. La tesoriere Nella Ciurcina illustra i bilanci consuntivo e preventivo allegati al presente verbale e il revisore dei conti Alfonso Corraducci legge la propria relazione che certifica la correttezza dei bilanci.

Si apre il dibattito sulle relazioni.

Marinella Perroni conferma che per quanto attiene al concorso le domande vengono fatte in maggioranza dai professori di religione sottoscritte anche da altri professori e la interdisciplinarietà viene così garantita.

Per quanto attiene ai programmi futuri Agnese Cini, su sollecitazione di Piero Stefani, precisa che l'evento di Ferrara, oltre a occuparsi di Lucrezia Borgia di cui si celebra il cinquecentenario della morte, sarà dedicato anche alla visita di luoghi legati a Giorgio Bassani. Diversi interventi hanno poi riguardato il viaggio estivo. Anna Giugni invita a valutare l'ipotesi dei mondi bizantini con riguardo particolare alla Serbia e al Peloponneso. Ci sono stati poi diversi interventi sul viaggio in Cina che hanno espresso perplessità, in particolare perché non è chiaro come possa interessare Biblia (Luigi Fadiga); inoltre, secondo Alberto Moreni, le realtà ebraiche, cristiane e musulmane vi sono perseguitate; infine Liliana Boccalatte sottolinea alcuni aspetti positivi quale la presenza ancora viva del ricordo di Matteo Ricci e il costo contenuto. Agnese Cini risponde che le presenze ebraiche e cristiane nella storia cinese sono state e sono tuttora notevoli e numerose, e che i costi per questo viaggio sono bassi. In ogni caso si individua come periodo preferibile per il viaggio la prima metà di giugno per evitare di sovrapporsi con Bagnacavallo, e di evitare il mese di luglio che per molti è difficoltoso.

Si passa alle votazioni.

La relazione della Presidente viene approvata con 84 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il bilancio viene approvato con 82 voti favorevoli e 2 astenuti.

Prima di passare alla votazione sulla proposta di riconfermare per un anno l'attuale Consiglio direttivo, Marinella Perroni riprende la parola precisando che le questioni in gioco non riguardano solo il trasloco della sede, ma soprattutto si tratta del passaggio di un'epoca. Finiscono i primi 35 anni di Biblia, e si deve pensare alla elezione di un nuovo Consiglio direttivo e di una nuova presidenza, dato che Agnese Cini non si ripresenterà. Parimenti importante è la proposta collegata all'incontro del 22 settembre per valutare insieme quale passato Biblia porta con sé e quale futuro ha davanti a sé.

La proposta di riconferma per un anno dell'attuale Consiglio direttivo e le altre cariche sociali viene approvata all'unanimità, con l'astensione dei membri presenti del direttivo e del revisore dei conti.

Si passa infine a una votazione indicativa sul viaggio, fermo restando che sarà poi il direttivo a decidere; comunque il risultato vede 35 voti favorevoli al viaggio nel mondo bizantino e 17 voti favorevoli al viaggio in Cina.

Non essendoci altro da discutere e decidere la Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 20,40, ringraziando tutti per la partecipazione.

Maria Teresa Spagnoletti

RELAZIONI DELLA PRESIDENTE

Carissimi Soci, ringrazio ciascuno di voi per la vostra presenza a questa importante Assemblea, alla quale finalmente posso partecipare anch'io, dopo due anni di assenza forzata!

Prima di tutto vi chiedo di votare per un segretario dell'Assemblea e per due scrutatori: se ci sono volontari, altrimenti propongo Maria Teresa Spagnoletti come segretaria e di Augusta De Piero e Alberto Moreni come scrutatori. Facciamo subito una prova di votazione per contare i presenti e le deleghe. Grazie.

Dichiaro aperta l'Assemblea dei Soci del 2019.

Se avete fatto caso alla lettera di accompagnamento alla convocazione, avrete certamente notato che Biblia ha bisogno più che mai della presenza e dei consigli dei suoi Soci. Abbiamo infatti molti problemi da risolvere e sono certa che potremo farlo bene solo se ci pensiamo insieme, con la consapevolezza di voler preparare quei cambiamenti ormai resisi necessari sia per un migliore e più moderno futuro di Biblia e del BeS, sia per rispondere alle nuove leggi che regolano le onlus italiane.

I problemi da affrontare riguardano la ricerca di una nuova sede a Firenze (sia come segno di cambiamento, sia per una maggiore visibilità e comodità di accesso per i membri del prossimo Consiglio direttivo); abbiamo già attivato molte ricerche e ci sono alcune prospettive che ci fanno ben sperare, ma è troppo presto ancora per cantare vittoria... Si dovranno inoltre affrontare alcuni cambiamenti statutari, i quali, se saranno solo quelli ordinati per legge a tutte le onlus, non avranno bisogno di un'Assemblea straordinaria, se invece vorremo approfittarne per aggiungere, togliere o modificare qualcosa del nostro statuto, occorrerà indire un'apposita Assemblea deliberativa, con tutti gli oneri del caso. Infine ci pare giunto il momento, dopo 34 anni di vita di Biblia, di ripensare all'organizzazione, alla vita, ai programmi, alle comunicazioni, alla stampa e alla visibilità di Biblia, prospettando un cambiamento in armonia con i tempi, anche se sempre in sintonia con gli scopi consolidati di Biblia.

Per queste ragioni, il Consiglio direttivo uscente si è reso disponibile a restare in carica ancora per un anno, in modo da non consegnare troppi problemi da risolvere ai membri del prossimo Consiglio direttivo, ma ovviamente l'Assemblea dovrà votare questa ipotesi dato che le cariche sociali scadrebbero quest'anno; inoltre, se la proroga avrà il consenso dell'Assemblea, il Consiglio uscente propone anche di indire per il giorno 22 settembre 2019 a Firenze una riunione di tutti i soci che vorranno aiutarci a programmare il futuro della nostra associazione, oltre a pensare alle candidature per il prossimo CD, compreso la Presidenza. Fra poco saremo chiamati a votare la proroga: nel caso non passasse, saremo costretti a chiedere a tutti i presenti la loro eventuale disponibilità a farsi eleggere, e procedere de facto e subito alla elezione di un nuovo Consiglio direttivo e delle altre cariche sociali.

Andamento di Biblia

Prima di iniziare a parlare di programmi, mi è doveroso e caro ricordare insieme a voi i Soci che ci hanno lasciati:

· il carissimo Sergio Visentin di Busto Arsizio, socio della prima ora, deceduto il 7 agosto scorso dopo 3 anni di sofferenze;

· l'indimenticabile cara e bella Maria Carolina Pellizzari di Vicenza, spesso presente con suo marito Lorenzo, e mamma di Mario, attualmente revisore dei conti. Li ricordiamo con grande affetto, con un forte abbraccio ai loro cari.

Dall'Assemblea scorsa a oggi, da 183 iscritti che eravamo, siamo risaliti a 230 Soci: poco rispetto ai 600 degli anni d'oro ormai lontani, ma aumentare, anche se di poco, è meglio che diminuire, e ci dà speranza. Anche la partecipazione agli eventi è salita di circa un quarto rispetto all'anno precedente (da 216 a 270, senza contare l'evento milanese per Paolo De Benedetti, con circa 170 presenze).

Ripercorriamo brevemente le tappe principali degli eventi svolti:

- *Convegno di Aquileia* (18-20 maggio 2018) organizzato in buona parte con l'aiuto prezioso di Augusta De Piero: buon convegno su "I simboli e la Bibbia", con una partecipazione di circa 140 persone, bravi relatori, ottime gite.

- *Oblate di Firenze*. Quarto e ultimo incontro del primo ciclo sui grandi personaggi della Bibbia su "Mosè, Myriam e Aronne" (11 giugno 2018). Questi incontri gratuiti di due ore, organizzati in collaborazione con il Comune, sempre affollati (circa 120 presenze), sono facili da organizzare: soci volenterosi potrebbero farlo nelle loro città, sia per promuovere la conoscenza della Bibbia, sia per far conoscere Biblia...

- Bel *Viaggio di studio in Romania* (18-28 giugno 2018), con Adalberto Mainardi e 50 partecipanti, oltre alla ottima gestione di M. Teresa Spagnoletti, in un autobus grande attrezzato con radioline che si sono dimostrate utilissime.

- *Corso di ebraico biblico a Bagnacavallo* su "Storie di sesso, di violenza e di potere nella Bibbia ebraica" (29 giugno-3 luglio 2018). 30 partecipanti, con Piero Capelli e gestione di Flora Giugni.
- *Seminario estivo*, Hotel Roma, Porretta Terme, "Il Vangelo di Giovanni" (26 agosto-1 settembre 2018), con Gabriele Boccaccini, Marida Nicolaci e Paolo Ricca, moderati da Guido Armellini: ottimi tutti e quattro, buona location. Ai 60 iscritti, che hanno approfittato anche delle Terme nei pochi momenti di pausa, si sono aggiunte una decina di persone del posto. Bella gita a Monte Sole, simpatiche serate in hotel, con canti, discussioni e giochi.
- In occasione di "Palermo, città della cultura 2018", convegno su "I re sapienti: da Salomone a Federico II" (12-14 ottobre 2018), con visite guidate in città e nei dintorni. 52 iscritti e 12 fra relatori e staff, con pochi partecipanti locali. Buone relazioni, ottime gite organizzate dalla nostra socia Maria Lopresti.
- *Oblate Firenze, secondo ciclo sui grandi personaggi della Bibbia: "Giuseppe, l'uomo dei sogni"* (12 novembre 2018), con Izzeddin Elzir, Imam di Firenze e prof. don Luca Mazzinghi, Università Gregoriana, Roma.
- *Ebraico biblico a Padova*, "Levitico, capp. 17-26" (27-31 dicembre 2018) organizzato da Magda Viero, con i nostri biblisti, in due corsi, come d'abitudine: per i pochi principianti è venuta una nuova maestra, Ilaria Briata, ex alunna di Piero Capelli, mentre il nostro infaticabile Piero Capelli ha ben gestito gli avanzati, alternandosi con Daniele Garrone (partecipanti: 40, di cui 8 principianti e 32 avanzati). L'ormai immancabile prof. Cosimo Cardelicchio ha creato per noi una magnifica "tombola ebraica" con la quale ci siamo trastullati nei momenti e nelle serate libere...
- Secondo incontro alle Oblate di Firenze "Gli amori di David: Dio, Gionata e Betsabea" (7 gennaio 2019), con Lidia Maggi, pastora battista, Varese; prof. GianLuigi Prato, Università Roma 3.
- Terzo incontro alle Oblate "La Sapienza di Salomone" (4 marzo 2019), con Miriam Camerini, regista teatrale e studiosa di ebraismo, Milano; Michael Francis Kolarcik s.j., Rettore del Pontificio Istituto Biblico, Roma.

PROGRAMMI FUTURI

Gli scrutatori stanno portandovi un foglio con le proposte che abbiamo dovuto presentare, come ogni anno, al Ministero dei Beni Culturali, per poter restare ufficialmente collegati con loro e ricevere anche alcune sovvenzioni: si tratta di una traccia che potrà essere rivista con eventuali controproposte, sostituzioni e desideri, sia per i temi da trattare che per i luoghi, e per i viaggi di studio. Mancando qui e ora il tempo, è possibile mandare per scritto le vostre proposte alla segreteria di Biblia che le consegnerà al Consiglio direttivo.

Passo adesso la mano a Marinella Perroni che illustrerà il fiore all'occhiello di Biblia: "Bibbia e Scuola" o BeS, la grande impresa che ormai da tre anni viaggia col vento in poppa, grazie alla collaborazione con il MIUR, alla sponsorizzazione della FCEI e della CEI, all'impegno di Marinella Perroni e di Brunetto Salvarani, oltre a quello delle due segretarie (Dafne Marzoli della FCEI e la nostra bravissima ed entusiasta Cristina Macchinelli).

Agnese Cini Tassinario

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO 2018

Il Bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, la 37ª dell'Associazione, rispecchia la situazione al 31/12/2018 e riassume costi e ricavi verificatisi durante l'anno per sostenere e realizzare l'attività di Biblia.

ENTRATE

Quote associative: Si conferma la tendenza, come gli ultimi anni, ad una diminuzione degli importi relativi alle quote associative.

Contributi:

I contributi da privati fanno riferimento a donazioni da parte di soci o amici di Biblia, extra quote associative.

I contributi provenienti da Enti dipendono da quanto concesso dai vari Enti delle città dove organizziamo Eventi.

Per quanto riguarda il contributo annuale del MIBAC è diminuito, non si tratta comunque di importi prevedibili ma sappiamo quanto sia importante mantenere la nostra presenza all'interno della tabella annuale del MIBAC.

Il 5xmille è aumentato quindi continuiamo a sollecitare i Soci a ricordarsi di Bibbia.

Finanziamenti per attività di Bibbia e Scuola:

Come specificato in dettaglio nel Bilancio i contributi ricevuti nel 2018 fanno riferimento a saldi per attività inerenti il BeS svolte nel 2016 e nel 2017.

Il contributo di € 12.000 della Tavola Valdese sarà rendicontato nel 2019.

Eventi:

Gli eventi istituzionali di Bibbia (convegni, seminari, viaggi) danno un risultato variabile in funzione sia del numero dei partecipanti sia delle condizioni che si riesce ad avere nelle diverse sedi dei convegni. Malgrado l'importo totale sia diverso, la differenza fra entrate e uscite è sostanzialmente invariata.

USCITE

Struttura:

L'importo più alto rispetto all'anno precedente è dovuto ad interventi per il ripristino del centralino e all'acquisto di nuovi telefoni - perché i precedenti erano obsoleti - e alla sostituzione delle schede madri di 2 pc.

Attività istituzionali:

In bilancio sono distinte in funzione dei vari settori di attività.

Politica editoriale

Nel corso del 2018 abbiamo pubblicato gli atti del Convegno di Lugano su Dante (2015) e gli atti del Convegno di Verona (2016). Sono usciti due numeri del Notiziario.

Ammortamenti:

Per i beni immateriali abbiamo calcolato l'ultima quota relativa alla spesa sostenuta per il sito. Per i beni materiali si è tenuto conto del presunto valore attuale.

Svalutazione di magazzino.

Facciamo riferimento a quanto si dirà nella voce "Magazzino".

ATTIVO

Immobilizzazioni Materiali:

Acquisite negli anni precedenti ammortizzate al 8%. Valore al netto del Fondo € 1.148,63.

Immobilizzazioni Immateriali:

Comprendono in dettaglio:

Costo sostenuto nel 2014 per il sito € 3.342,8 ammortizzato al 20%. Costo sostenuto nel 2013 per il Programma di Contabilità € 3.555,5 ammortizzato al 20%.

Entrambi sono stati interamente ammortizzati.

Disponibile:

Attualmente Bibbia si serve di tre banche, di cui una movimentata prevalentemente dall'attività relativa al "Progetto Bibbia e Scuola" e di un conto corrente postale.

Investimenti:

Il fondo patrimoniale dell'associazione risulta di importo inferiore al 31/12/18 rispetto ai € 50.000 previsti da statuto in quanto l'investimento era scaduto a dicembre 2018 ed è stato reinvestito a gennaio 2019.

In seguito alla donazione straordinaria ricevuta nell'esercizio 2016 sono stati investiti in un conto deposito € 80.000 anch'esso rinnovato a gennaio 2019; viene inoltre mantenuta la polizza per TFR e incrementata della quota di competenza dell'anno.

Magazzino:

Si è proceduto alla inventariazione delle giacenze di Atti pubblicati al 31/12/2018 pari a copie n. 1850 per un valore di magazzino di € 6.821,76 importo che tiene conto della svalutazione effettuata a fine anno come risulta dal bilancio.

Inoltre confermiamo la presenza nella sede di Bibbia della Biblioteca "storica" conservati e catalogati, che rappresentano un bene culturalmente prezioso.

Ratei attivi:

Contributo TV per attività Bibbia per la scuola anno 2018 € 12.000.

PASSIVO

Ratei e risconti:

Ratei: sono relativi a spese e oneri bancari addebitati nel 2019 ma di competenza del 2018.

Il bilancio preventivo per il 2019 è stato approvato mediante referendum postale e tramite posta elettronica con 54 voti. Sarebbe auspicabile un maggiore riscontro da parte dei soci.

Bibbia e scuola (BES):

Bes è un settore di Bibbia, pertanto non ha un bilancio proprio.

In Bilancio sono state evidenziate le entrate e le uscite relative al "Progetto scuola".

Circa l'attribuzione delle spese di funzionamento, in linea con le indicazioni stabilite lo scorso anno in sede di Bilancio 2017, nel corso del 2018 l'allocazione di tempi e costi al progetto BeS è stata aggiornata con maggiore precisione. Nel bilancio chiuso al 31/12/2018 sono da attribuire all'attività di BeS il 42% dei costi di struttura (affitto e spese generali), in ragione del parametro del costo del lavoro equivalente a 10 mesi su 24 del loro totale.

Il Consiglio Direttivo

CONTO DELLE USCITE E DELLE ENTRATE al 31/12/18			
A	ENTRATE	Esercizio 2018	Esercizio 2017
	Quote associative e contributi		
	Quote anno corrente	15.280,00	15.350,00
	Quote anticipate	3.482,00	3.840,00
	Quote anno passato	280,00	280,00
	Quote informati	250,00	534,00
	Contributi da Soci e privati	465,00	1.040,00
	Contributo Fondazione Fiuli Aquileia	1.000,00	3.998,00
	Contributi Ministero Beni Culturali 2018	5.798,00	7.412,65
	Contribut Ministero Conv.Aquileia	748,00	748,00
	Contribut Ass.Reg.Sicilia Conv.Palermo	1.500,00	
	5 per mille anno 2016	6.179,49	5.938,21
	Contributo anno 2014 Ministero	1.198,00	
	Altre entrate per attività istituzionale		
	Eventi Bibbia		52.671,85
	Progetto scuola BeS:		
	Acc. Contr. Bibbia/BeS 2017 TV	6.900,00	5.000,00
	Saldo Contr. Musica 2016-2017 TV	60.000,00	14.000,00
	Acc. Contrib. TV Acqua 2017-2018	18.000,00	49.395,51
	Acc.Contr. Bibbia/BeS 2018 TV	12.000,00	15.000,00
			20.000,00
	Viaggi		103.395,51
		84.120,00	142.078,00
	Editoria	1.592,28	1.244,84
	Proventi finanziari e arrotondamenti	772,33	852,87
		278.528,60	339.383,93
		*****	*****

USCITE			
B	Uscite per la struttura		
b.1	Costo personale e collaborazioni		
	Stipendi ed oneri	22.924,54	21.761,56
	TFR	2.406,57	2.303,97
		25.331,11	24.065,53
	Professionisti	4.564,93	3.902,94
	Organi statutari	3.549,54	3.977,80

			33.445,58		31.946,27
b.2	Affitto		9.600,00		9.799,22
b.3	Spese generali				
	Acquisti vari	162,14		180,90	
	Cancelleria-stampati vari (logo/depliant)	2.235,20		571,48	
	Gestione sito e Newsletter	2.537,24		508,51	
	Abbonamenti	75,00		65,00	
	Manutenzioni e antivirus	4.086,81		1.022,41	
	Software abb.annuale	245,95		244,00	
	Utenze riscaldam. e energia elettrica	1.799,10		1.739,07	
	Postali e telefoniche	3.179,86		3.330,79	
	Assicurazione	985,00		985,00	
	Varie segreteria	920,00		546,00	
	Spese bancarie e postali	1.106,66		913,29	
	Spese per partecipazione a corsi e seminari	317,31	17.650,27	105,30	10.211,75
			60.695,85		51.957,24
b4	Imposte e tasse e oneri diversi		249,00		1.626,20
	Totale uscite per la struttura		60.944,85		53.583,44
C	USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI				
	Biblia eventi		57.059,09		50.495,77
	BeS		528,89		417,80
	BeS progetto scuola				
	Compenso FCEI Musica 2016	10.836,54		13.483,12	
	Acqua 2017/2018	42.603,80		50.962,54	
	Piante 2018/2019	13.590,22	67.030,56	6.539,61	70.985,27
	Viaggi		75.653,55		135.267,99
D	ALTRE USCITE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI				
	Notiziario	6.388,88		5.982,54	
	Biblioteca	159,21		236,62	
	Editoria	6.425,00		14.967,50	
			12.973,09		21.186,66
E	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
	Ammortamenti immob. Immateriali	668,56		1.379,66	
	Ammortamenti immob. Materiali	1.312,68		2.461,24	
	totale ammortamenti	1.981,24		3.840,90	
	Svalutazione di magazzino	725,00		2.055,00	
			2.706,24		5.895,90
	Totale Uscite		276.896,27		337.832,83
	Avanzo d'esercizio		1.632,33		1.551,10
	Totale a pareggio		278.528,60		339.383,93

ATTIVO	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni Materiali				
Attrezzature	16.408,51		16.408,51	
Immobilizzazioni Immateriali				
Sito, software, prog. contab.	6.898,30	23.306,81	6.898,30	23.306,81
Disponibile				
Banche, c/ c postale	207.949,00		89.961,35	
Cassa	3.475,97	211.424,97	6.231,15	96.192,50
Investimenti				
Fondo patrimoniale	30.000,00		50.000,00	
Investimento Donazione			80.000,00	
Polizza TFR	29.106,00	59.106,00	26.803,00	156.803,00
Magazzino				
Atti in magazzino		6.821,76		7.546,76
Crediti				
Acconti Hotel Corso Ebraico		2.000,00		
Crediti vari				
Risconti attivi		0,44		1,52
Ratei attivi Acc. Contributi Biblia/BeS TV 2018		12.000		248,00
				20.000,00
				15.000,00
TOTALE ATTIVO		314.659,98		319.098,59
PASSIVO E PATRIMONIO				
Passivo e fondi				
Fondo Trattamento Fine rapporto		31.513,70		29.107,13
Debiti				
Debiti tributari	864,03		575,00	
Istituti previdenziali	1.547,00		1.617,98	
Dipendenti	2.173,00		2.342,00	
Fornitori	9.087,33		6.775,87	
Debiti diversi		13.671,36	12.620,04	
				23.930,89
Ratei e risconti passivi				
Ratei passivi	84,61			283,83
Risconti passivi		84,61		
Fondo ammortamento				
Immobil. Immateriali	6.898,30		6.229,74	
Immobil. Materiali	15.259,88	22.158,18	13.947,20	
Fondi				
Fondo donazione		158.000,00		158.000,00
Totale passivo e fondi		225.427,85		231.498,79
Patrimonio				
Patrimonio	87.599,80		86.048,70	
Avanzo d'esercizio	1.632,33		1.551,10	
Totale Patrimonio		89.232,13		87.599,80
Totale a pareggio		314.659,98		319.098,59

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI AL BILANCIO 2018

I sottoscritti Revisori dei conti di Biblia hanno eseguito nel corso di alcuni accessi alla Sede Sociale, la verifica delle scritture contabili relative all'anno 2018.

Il Bilancio si chiude con un avanzo di € 1.632,33

La documentazione contabile è facilmente reperibile e conservata correttamente nella cartellina mensile dei movimenti. Il controllo - effettuato a campione - ha dimostrato la esattezza dei dati esposti e l'osservanza delle disposizioni e degli adempimenti previsti dalla Legge e dallo Statuto.

Nell'attivo vi sono - come previsto in Statuto- investimenti assimilabili a garanzia del patrimonio sociale. Condividiamo quanto dettagliato nell'Attivo e nella relazione allegata.

Il Bilancio si compone del Rendiconto economico, dello Stato Patrimoniale (attivo e passivo), e delle note relative alle varie voci di Bilancio.

Nel corso delle riunioni del Consiglio direttivo, i Revisori, ove presen-

ti e nei casi indicati dalle disposizioni di Legge, hanno dato assenso a quanto eseguito dal Consiglio stesso.

Come negli anni precedenti, nel 2018 Biblia ha gestito un'attività specifica dedicata alla diffusione della cultura biblica nella scuola, trattasi di Bibbia e Scuola - BeS.

Da un punto di vista economico e contabile, BeS è parte integrante del bilancio di Biblia, tuttavia abbiamo ritenuto di fare cosa opportuna evidenziando in nota al Bilancio 2018 l'entità dei costi che sono da attribuire a BeS.

Tutto ciò ritenuto, i Revisori esprimono parere favorevole alla approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2018.

I Revisori di Conti
Alfonso Corraducci
Mario Pellizzari

Settimello, 4 marzo 2019

RELAZIONI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

IL PELLEGRINAGGIO TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Pavia 4 - 7 aprile 2019

C'è una profonda parità esistenziale tra i pellegrini, la parità che accomuna gli incamminati verso un luogo sacro riconosciuto come tale e di cui, dal momento che ci si mette sulla strada per raggiungerlo, se ne riconosce la mancanza. In effetti, anche il versetto del salmo nel titolo del convegno - *quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore* - richiama l'attenzione sull'aspetto esistenziale-personale dell'andare verso... . Al riguardo, speciale e prezioso è il significato che il pellegrinaggio assume nel mondo ortodosso come ha molto ben illustrato Natalino Valentini nella sua relazione sul "Racconti di un pellegrino russo". Qui il cammino del monaco/viandante non è solo un percorso, ma è *via*, faticosa, agonica, alla verità (*estina*) che si rivela fino nel proprio respiro come intenerimento evangelico e come compassione che governa l'universo, la "versione russa dell'amore", nota, giustamente, il prof. Valentini. Diverse, ma con profondi tratti in comune, sono le *vie* percorse dai pellegrini illustrate da Nibras Breigheche e Maria Angela Falà. La dott.ssa Breigheche si introduce ad illustrare il pellegrinaggio nell'Islam ringraziando dell'occasione di dialogo che le viene offerta di cui tiene a puntualizzare la sua radice di principio coranico. Tra i diversi contenuti della relazione, la misericordia è sottolineata più volte come una cifra sintetica che impronta gli atti del pellegrinaggio alla Mecca, quinto pilastro dell'Islam. Misericordia è il nome della collinetta - *Jabal al-Rahma*, monte della misericordia - dove i pellegrini compiono il rito della sosta in preghiera prima di compiere gli altri atti di culto. La veste bianca, paritariamente indossata da tutti i pellegrini musulmani (obbligatoria per i maschi) è ugualmente indossata dal monaco/viandante che segue la via del Buddha al raggiungimento dei luoghi sacri. Maria Angela Falà ci accompagna, con l'ausilio di significative immagini, lungo l'itinerario dei pellegrini "buddhisti" per il quale è raccomandato sia il pellegrinaggio ai luoghi della vita del Buddha, sia ad alcuni luoghi "naturali" - assumendo il significato di natura come dimensione fuori dal tempo storico - sia, ancora, come cammino in sé stesso in quanto è il senso

della vita ad essere "cammino/pellegrinaggio". Dalle tre *vie* finora considerate possiamo raccogliere come importante tratto in comune la "fisicità alla prova", la fatica che il pellegrinaggio comporta e la disciplina che esige dalla quale lo stesso respiro e tutto il corpo è, passo dopo passo, educato. Con una diversa prospettiva anche Franco Brevini, ultimo relatore, si sofferma sulla fatica e sui limiti corporei che il viaggio scopre e, insieme, spinge a superare. Accompagnando le sue parole con un corredo di magnifiche immagini dei suoi viaggi pochissimo turistici, dalla Patagonia alla Groenlandia, dai fondi marini al deserto, il prof. Brevini si interroga sul significato di "distanza" e sui limiti, conaturati all'umano, per concepirla e coprirli, limiti strappati - non integrati, quindi - dall'avanzare tecnologico tanto potente quanto aggressivo.

Stando sempre sulla *via*, con altra tonalità, hanno aperto il convegno, dopo l'introduzione di Piero Stefani che ha coordinato i lavori, Giovanni Filoramo e la relazione di Franco Cardini. Il prof. Filoramo, notando come attualmente il fenomeno del pellegrinaggio sia decisamente ri-valorizzato, ne ha ampiamente approfondito l'aspetto storico-antropologico; cogliamo qui la sottolineatura di un tratto interessante: la spinta universalistica delle visioni religiose in cui il pellegrinaggio è centrale. Sul punto, emerso anche in altri interventi, la relazione ha valorizzato il duplice aspetto di *actus* e di attore presente nel pellegrino, come pure il carattere di estraneità rispetto ai luoghi attraversati ed alla meta raggiunta, singolarmente unito allo spaesamento nei confronti delle proprie radici e di sé stesso che spinge a mettersi in *via*. Sul piano più storico-sociologico il prof. Filoramo ha messo in evidenza la qualità pubblica che i luoghi di pellegrinaggio assumono il che può portare a tensioni con il potere politico, ma anche con le gerarchie religiose come pure può generare (non facili) accordi nel momento in cui vi siano luoghi sacri comuni a più confessioni religiose. L'ultimo accenno è al cyber-pellegrinaggio punto che ha richiamato molte domande dal pubblico. I tratti dell'estraneità/spaesamento evocati dal prof. Filoramo vengono ripresi nell'ampia e ricca relazione di Franco Cardini (letta da Giusi Quarenghi), a partire dal richiamo al significato del verbo *peragere*, muoversi con inquietudine, condurre a termine. Si può dire che la

stessa relazione sia una vera e propria “camminata” nel fenomeno del pellegrinaggio dai primi secoli cristiani fino a tutto il Medioevo. La ricchezza di dati e di informazioni che ci dà il prof. Cardini non può certo essere riassunta in questa nota; segnaliamo l’attenzione riservata dallo studioso al fenomeno delle reliquie indagato nei suoi molteplici rapporti: la nascita di una geografia dei luoghi sacri, l’affermarsi dell’autorità politica e religiosa, l’urbanistica, le forme del culto, l’evoluzione dei trasporti e del sistema viario. Poiché il convegno si è svolto a Pavia, non poteva mancare una parte dedicata alla *via Francigena*, un vero e proprio “asse attrezzato” (è sempre un’espressione di Franco Cardini) che dalla Francia, percorrendo l’Italia nord occidentale, la Toscana e il Lazio giungeva a Roma. Della *via Francigena* ha parlato in aula Foscolo-Università di Pavia la prof. ssa Renata Crotti, una vera esperta dell’argomento e non solo come storica, ma anche come amministratrice pubblica impegnata nel qualificare la presenza delle testimonianze storico-architettoniche della strada nel territorio di Pavia e della sua Provincia. Sempre in aula Foscolo la *via Francigena* è stata presentata attraverso i deliziosi acquerelli di Jannina Veit Teuten. L’artista, infatti, ha dipinto i luoghi ed i paesaggi più significativi che si incontrano lungo questa straordinaria *via*; la bellezza e la poesia degli acquerelli, presentati dalla pittrice stessa, ha costituito senz’altro un momento speciale nell’ambito di un convegno che per affluenza (costante presenza di 100 persone!) e soddisfazione ha di certo rappresentato un successo per *Biblia*.

In questo “giro” del convegno che si è mosso volutamente un po’ a zig zag, torniamo alla giornata di sabato mattina con tre relazioni dedicate ai fondamenti biblici del pellegrinaggio. La relazione di Maurizio Abbà (esposta dal moderatore Piero Stefani) ci restituisce il pellegrinaggio come scoperta del senso della vita che è movimento, conquista, speranza, incontro/tensione con l’“altro”. Anche dalla ricchezza dei riferimenti biblici - Deuteronomio, Genesi (la tavola delle nazioni), Isaia, Michea, Vangelo di Luca - viene trasmessa quell’idea di visione religiosa a spinta universalistica, già rilevata, cui si aggiunge lo slancio escatologico che caratterizza, sia nelle Scritture d’Israele, sia nel Nuovo Testamento, il pellegrinaggio dei popoli. In questa e nelle due relazioni che seguono, con diverse prospettive, ci si sofferma sulla più importante festa di pellegrinaggio del mondo ebraico, *Sukkot*, festa delle Capanne. Alessandra Casneda si sofferma su di essa considerandola nel contesto della radicale re-interpretazione delle feste ebraiche operata dal/vangelo di Giovanni. Questo, in effetti, non racconta le feste di pellegrinaggio, racconta *Gesù* che va e partecipa alle feste, racconta le reazioni che le sue parole e i suoi gesti scatenano. Casneda nota che con Giovanni si infrange la frattura tra spazio sacro e spazio profano: non più il tempio, ma la carne di *Gesù* è il luogo della presenza visibile di Dio. Ne discendono tre scene di pellegrinaggio: il pellegrinaggio di Dio verso l’uomo per la *via* dell’unico mediatore *Gesù*, il pellegrinaggio di *Gesù* verso il Suo popolo, il pellegrinaggio del popolo verso il suo Signore. Come sempre Giovanni ci chiede la fatica di compiere una salita, metaforica ma non meno ardua, ai sensi e ai significati delle sue parole; salita - ‘*alyah* - che è sinonimo in ebraico di pellegrinaggio, termine non presente in quella lingua. È il tema su cui interviene Ida Zatelli. Erranti e itineranti: così si auto-identificano gli ebrei; il verbo ‘*alah* indica un mo-

vimento ascensionale, spirituale ed anche fisico, verso il luogo sacro, ma non solo. Esso rimanda all’epopea dell’esodo, l’uscita dal paese della schiavitù, l’uscita in quanto liberazione. Le feste caratterizzate dalla forma del “mettersi in cammino”, quindi feste di pellegrinaggio, sono tre: la festa degli azzimi (*Pesach*), la festa del raccolto o delle settimane (*Shavuot*) e la già incontrata festa delle Capanne. La prof.ssa Zatelli si sofferma sui caratteri che rendono *Sukkot* festa speciale e primaria nell’ebraismo: la memoria dell’esodo e il legame con la speranza messianica. Ma c’è anche il rapporto di questa festa con la fede cristiana come attesta l’episodio della Trasfigurazione narrata dai vangeli sinottici.

Come si è detto il convegno è stato molto partecipato e seguito con attenzione e soddisfazione; chi scrive pensa che anche la *location*, il convento dei padri agostiniani di S. Pietro in Ciel d’Oro con la omonima basilica in cui sono custodite le reliquie di S. Agostino, *homo viator* quanti altri mai, abbia contribuito ad attirare tante persone. Per questo ringraziamo il priore padre Antonio Baldoni per l’accoglienza e l’ospitalità; soprattutto ringraziamo *Biblia* per averci portato sulla via di giorni belli, di incontri significativi e duraturi.

Bianca Maggi

ANCHE LEONARDO DA VINCI LEGGEVA IL VANGELO

LA NEVE UMILE

Trovandosi alquanto poca neve appiccata alla sommità d’un sasso, il quale era collocato sopra la stretta altezza d’una altissima montagna, e raccolto in sé la magnetizzazione, comincio con quella a considerare, e infra sé dire: «Or non son io da essere giudicata altera e superba, avere me, piccola drama di neve, posto in sì alto loco, e sopportare che tanta quantità di neve quanto di qui per me essere veduta pò, stia più bassa di me? Certo la mia poca quantità non merta quest’altezza, ché bene posso, per testimonianza della mia piccola figura, conoscere quello che ’l sole fece ieri alle mia compagne, le quali in poche ore dal sole furono disfatte; e questo intervenne per essersi poste più in alto che a loro non si richiedea. Io voglio fuggire l’ira del sole, e abbassarmi, e trovare loco conveniente alla mia parva quantità.» E gittatasi in basso, e cominciata a discendere, rotando dall’alte spiagge su per l’altra neve, quando più cercò loco basso, più crebbe sua quantità, in modo che, terminato il suo corso sopra uno colle, si trovò di non quasi minor grandezza che ’l colle che essa sostenea: e fu l’ultima che in quella state dal sole disfatta fusse. Detta per quelli che s’aumiliano: son esaltati.

Nelle Lezioni americane Italo Calvino ricorda, di sfuggita, una favoletta di Leonardo complementare a quella qui trascritta. Per comprenderla occorre tener presente la successione ascendente degli antichi elementi: terra, acqua, aria e fuoco. Il raccontino è riassumibile in poche parole: il fuoco, offeso per il fatto che l’acqua nella pentola sta sopra di lui che pure è il «superiore elemento», innalza sempre più le proprie fiamme, finché l’acqua bolle e, traboccando, lo spegne. Con il «fuoco superbo» non siamo forse di fronte a un’illustrazione del detto evangelico che chi esalta sarà umiliato?

ANTONINO PIO, L'IMPERATORE AMICO DEI RABBINI ¹

1. Il gentile che viene alla Torah

«Un gentile che faccia la Torah è come il sommo sacerdote» (*Sifra* su Lv 18,5: *Mekhilta de-'araiot, Aḥarè mot* 13,5): l'espressione è attribuita a Rabbi Yrmiah, della scuola di Rabbi Ishmael, antagonista, secondo la tradizione, a quella di Rabbi Aqibah e più propensa, rispetto a quest'ultima, ad un'estensione della Torah ai gentili. L'espressione di Rabbi Yrmiah, infatti, sembra proporre un'universalità della Torah che abbatta il confine tra Israele e *goyim*². L'interpretazione di Rabbi Yrmiah muove dal termine *ha-'adam* presente nel v. 5 del cap. 18 del libro del Levitico, che così recita: «Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali, chiunque [alla lettera *ha-'adam*] le metterà in pratica, vivrà. Io sono il Signore». Rabbi Yrmiah nota che qui si ha lo stesso termine *ha-'adam* che compare in 2Sam 7,19 unitamente al termine Torah («questa è la Legge (Torah) per l'uomo»). In 2Sam 7,19 si parla di Torah dell'uomo, non di Torah dei sacerdoti o dei leviti o di Israele, ma di Torah dell'uomo (*ha-'adam*). Ancora in Is 26,2 è detto: «Aprite le porte» e non è scritto: «entrino sacerdoti, leviti, Israele, ma "entri un popolo (*goy*) giusto (*zaddiq*) che osserva le cose degne di fede (*'emunim*)"». Il Sal 118,20 recita: «È questa la porta del Signore» e non è detto «sacerdoti, leviti, Israele», ma «i giusti entrano per essa», usando lo stesso aggettivo «giusto» (*zaddiq*) che in Is 26,2 è riferito al popolo (*goy*). E ancora il Sal 33,1 invita: «Esultate», non «sacerdoti, leviti, Israele», ma «giusti (*zaddiqim*) nel Signore». Per cui il Sal 125,4 chiede a Dio di fare del bene ai buoni. Rabbi Yrmiah, nella sua *derashah*, nota come i testi da lui citati accostino *zaddiq* a *goy*, quest'ultimo identificato nel Sal 125,4 con «i buoni (*tovim*)» e, nel corso di tutto il ragionamento, a quell' *ha-'adam* cui, in 2Sam 7,19 era legato il termine Torah ed in Lv 18,5 i precetti della Torah, nei quali si vive, facendoli. L'estensione della Torah ai gentili appare incontrovertibile. Il paradosso nell'affermazione di Rabbi Yrmiah è dato dal fatto che il gentile che compie la Torah possa aspirare al Sommo Sacerdozio.

Un racconto può aiutare forse meglio a comprendere quanto Rabbi Yrmiah intendeva e come si possa concepire il nesso Torah-gentili:

«Ancora accadde di un gentile che passando dietro la casa di studio udì la voce di un maestro che recitava. "E quelli sono gli abiti che faranno: un pettorale e un efod (Es 28,4)". Disse: "Per chi sono quelli?" Gli dissero: "Per il Sommo Sacerdote". Lo stesso gentile si disse: "Andrò e mi convertirò affinché mi appon-

gano Sommo Sacerdote". Venne davanti a Shammai e gli disse: "Fa' di me un proselita a condizione che mi appongano Sommo Sacerdote". Lo respinse con il cubito da costruzione che aveva in mano. Venne davanti a Hillel e ne fece un proselita. Gli disse: "Forse che non è stabilito re se non colui che sa le regole di governo? Va', studia le regole di governo". Andò e lesse. Quando arrivò [al versetto] "E lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte" (Nm 1,51) – gli chiese: "Questo versetto a chi si applica?" Gli rispose: "Perfino a Davide re d'Israele". Lo stesso proselita fece da sé un ragionamento *a fortiori*: "Se di Israele, che sono chiamati figli di Dio – il quale nel suo amore per loro li ha chiamati: "Israele è mio figlio, il mio primogenito" (Es 4,22) – e tuttavia è scritto: "E lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte" (Nm 1,51) – un mero proselita che viene con il suo bastone e la sua bisaccia, a maggior ragione!" Venne davanti a Shammai e gli disse: "Sono forse degno di essere Sommo Sacerdote? Non è scritto nella Torah: "E lo straniero che si avvicinerà sarà messo a morte" (Nm 1,51)?" Venne davanti a Hillel e gli disse: "Mite Hillel, sempre per te ci siano benedizioni sul tuo capo, poiché mi hai portato sotto le ali della Shekhinah"» (b. *Shabbat* 31a).

Il racconto è l'ultimo di quattro che appaiono nel Talmud Babli nel trattato *Shabbat* 30b-31a, raccolti sotto il titolo: «I nostri maestri insegnano: un uomo sia sempre mite come Hillel e non sia impaziente come Shammai» (b. *Shabbat* 30a).

2. Il modo di narrare e di riconoscersi

La descrizione del gentile che la letteratura rabbinica opera non è tuttavia esclusivamente e sempre apologetica. Naiweld³ ritiene che la letteratura talmudica condensi in un'unica figura letteraria diversi gruppi di *goyim*, differenti tra loro. Opponendosi a questa personificazione unica delle tante realtà di non-ebrei, i maestri creano una voce talmudica singola che definisce in tal modo l'identità stessa del gruppo dei maestri. Tuttavia – continua Naiweld – né la figura letteraria unica in relazione agli "altri" né la singola voce talmudica annullano le pluralità di presenze, opinioni, prese di posizione che si registrano sia presso i *goyim* sia tra i maestri stessi⁴. La voce unica talmudica esprime l'attitudine dei maestri verso gli altri, i *goyim*: essa è definita dallo stesso Naiweld «a singular a-historicized and ideologically powerful rabbinic self»⁵. Su una linea simile la convinzione di Stern: «Dovrebbe essere allora notato come le "nazioni" negli scritti rabbinici non rappresentino una realtà osservabile 'là fuori', ma piuttosto il logico contrario dell'identità di Israele, perciò definito negli scritti rabbinici

¹ La relazione proviene dal convegno di Biblia, «I re sapienti: da Salomone a Federico II», svoltosi a Palermo dal 12 al 14 ottobre 2018. Un vivo ringraziamento a don Carmelo Raspa per averci concesso di stampare il suo ricco intervento. Ci scusiamo con lui per il taglio che, per ragioni di spazio, siamo stati costretti a fare alla sua relazione. La versione integrale è reperibile sul sito di Biblia: www.biblia.org.

² Sono debitore di questo contributo all'articolo del mio maestro R. FONTANA, *Ebrei e Gentili, finzione e realtà*, in ID., *Sinaitica*, Giuntina, Firenze 2006, pp. 23-42.

³ R. NAIWELD, *There Is Only One Other: The fabrication of Antoninus in a Multilayered Talmudic Dialogue*, in *The Jewish Quarterly Review* 104/1 (2014), pp. 81-104.

⁴ *ibid.*, p. 82.

⁵ *ibid.*, p. 85.

in termini puramente auto-referenziali». ⁶ Fontana, di contro, ritiene che «determinare il grado di auto-referenzialità della letteratura rabbinica significa certamente stabilire in che misura i maestri di Israele si siano spinti fin là, tra i gentili, all'«esterno». Ma non solo. Per riuscirci, crediamo che si debba anche capovolgere la prospettiva e chiederci in che misura ai gentili stessi sia stato dato spingersi fin qui, tra gli ebrei, al loro proprio «interno»». ⁷ I rabbini non ignoravano certo l'esistenza del mondo dei *goyim*, dai quali potevano apprendere «conoscenze tecniche e materiali»⁸, mentre ne rifiutavano i valori; allo stesso tempo, i *goyim* erano attratti dalla religiosità ebraica, come testimoniano sia la letteratura greco-romana sia quella cristiana, registrando entrambe all'interno dell'ebraismo l'appartenenza di gentili a diverso grado, cioè in quanto timorati di Dio o proseliti. Ad entrambi la letteratura rabbinica non manca di offrire una configurazione che sia loro letterariamente comprensibile e che li rassicuri circa la loro appartenenza al terreno della Torah. Ne è esempio un passo tratto da *Pesiqta Rabbati* 43,3 il quale narra, con scene di un marcato realismo e di un certo effetto plastico, l'origine dei timorati di Dio:

«E visitò il Signore Anna» (1Sam 2, 21). Questo ciò che dice la Scrittura: «Fa abitare la sterile nella sua casa, quale madre gioiosa di figli» (Sal 113,9). Disse il Santo, Benedetto Egli sia: «Ho fatto abitare Sara sterile nella sua casa, come è scritto: 'E Sara era sterile' (Gen 11,30), per renderla felice con figli. Ma ebbe figli numerosi Sara? Non ha forse partorito se non Isacco soltanto come è scritto: 'Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella sua vecchiaia' (Gen 21,2)? E che significa: 'madre di figli gioiosa' (Sal 113,9)? Ma al contrario, nell'ora in cui Sara partorì Isacco, le nazioni del mondo dissero: «È il figlio della serva questo e lei ha fatto in modo da far sembrare che fosse lei ad allattarlo». Nella stessa ora disse Abramo a lei: «Sara, perché stai qui? Non è questa l'ora del pudore. Ma alzati e scopriti per la Santificazione del Nome». Si alzò Sara e si svestì. Ed erano le sue mammelle versanti latte come due zampilli d'acqua, come è scritto: 'Chi avrebbe mai detto ad Abramo che Sara doveva allattare figli?' (Gen 21,7). Disse Rabbi Pinḥas Cohen ben Hema in nome di Rabbi Helqia: «Ci si riferisce Alla virilità di Abramo»⁹ [...]».

E le nazioni del mondo portarono i loro figli a Sara perché li nutrisse, in modo da compiere ciò che è scritto: «Doveva allattare figli Sara» (Gen 21,7). E ci sono tra loro alcuni che portarono i loro figli davvero perché li nutrisse. E ci sono tra loro alcuni che portarono i loro figli per provare (se ciò fosse vero). Questi e quelli non ebbero mali.

Disse Rabbi Levi: «Quelli che vennero davvero (cioè credendo) si convertirono. Questo significa la Scrittura quando afferma: 'Doveva allattare figli Sara' (Gen 21,7)». Che significa «Doveva allattare figli» (Gen 21,7)? Che essi divennero figli in Israele. E quelli che vennero per metterla alla prova? I nostri maestri dicono: «Crescono in questo mondo». E tutti i proseliti che si convertono nel mondo e tutti i timorati di Dio che ci sono nel mondo vengono

da quelli che furono nutriti dal latte di Sara. Ecco perché «madre gioiosa di figli» (Sal 113,9): questa è Sara».

Il brano è di una straordinaria bellezza letteraria, come pure la tecnica midrashica risulta essere insieme arguta e fine. I personaggi sono descritti con grande plasticità nei loro gesti e la drammaticità del racconto rivela la tensione ad esso inerente. Di che tipo di inquietudine si tratta? Quella di dover fornire una risposta al problema della definizione identitaria dei timorati di Dio, della creazione di una biografia mitica¹⁰ a persone che erano fuori da ogni confine o che attraversavano troppo facilmente il limite posto tra due mondi, quello ebraico e quello pagano. Erano, infatti, delle figure liminali, e come tali ambigue, senza una collocazione precisa. Ciò non poteva non disturbare i maestri della tradizione ebraica in cerca di definizione, almeno dopo il 70 d. C. Il midrash crea così una genealogia narrativa per i timorati di Dio: essi sarebbero i discendenti di quei figli delle nazioni che si nutrono con il latte di Sara, della quale è detto che «doveva allattare figli» (Gen 21,7). E poiché Sara non ebbe che un solo figlio, Isacco, l'affermazione scritturistica si spiega se con «figli» si intendono quelli delle nazioni. In tal modo i timorati di Dio, oltrepassando il confine del corpo di Sara, pubblicamente esposto agli occhi di tutti per mostrare il miracolo operato da Dio, travalicano il confine identitario dell'ebraismo e si aggiungono al popolo ebraico in un luogo definito. Essi sono come fratelli, giacché hanno bevuto allo stesso latte di Sara, ma sono pur sempre figli dei pagani. Qui sono il «come» ed il «pur sempre» a disegnare l'identità narrativa dei timorati di Dio; un'identità che, fluita dal racconto, rimane sempre ambigua per la *halakhah*.

La descrizione letteraria dei timorati di Dio come stirpe di quanti bevvero il latte di Sara sembra poi coniata su immagini letterarie tradizionali, proprie della religiosità del mondo non ebraico, l'allusione alle quali da parte del *midrash* poteva essere facilmente colta dagli stessi gentili. Più precisamente, l'immagine di Sara che allatta pare essere modellata su quella di Iside nutrice il cui culto era molto diffuso nell'Impero nel I secolo d. C. Così i maestri, reinterpretando la figura della dea che allatta e riscrivendola in quella di Sara, non solo attiravano i gentili, ma soprattutto confermavano che la visione che questi ultimi avevano di se stessi era corretta e soprattutto più elevata: Iside era solo mitologia, Sara era la storia e designava per i timorati di Dio un certo rapporto con il popolo dell'alleanza e con l'alleanza medesima.

3. Antonino Pio

I racconti su Antonino Pio e Rabbi [Yehudah ha-Nasi] rientrano nel genere dei dialoghi tra rabbini e dignitari romani presenti nella letteratura rabbinica. Un lungo dialogo, composto da quattro parti, è racchiuso in b. *Sanhedrin* 91ab. Tre delle quattro parti sono presenti, con variazioni, anche nel Talmud palestinese; la prima parte, inoltre, ritenuta la più antica e, probabilmente, l'originale, è contenuta anche nella *Mekhila de-Rabbi Ishmael*, mentre le ultime due si ritrovano in *Genesi Rabbah*, ma in ordine inverso.

Ecco la prima parte del dialogo:

«Antonino disse a Rabbi: «Il corpo e l'anima possono liberarsi dal giudizio. Così, il corpo può supplicare:

⁶ S. STERN, *Jewish Identity in Early Rabbinic Writings*, Leiden 1994, 137 in R. FONTANA, *Ebrei*, cit., 27.

⁷ R. FONTANA, *Ebrei*, cit., 27.

⁸ *ibid.*, 26.

⁹ Attraverso un gioco di parole consentito dall'ebraico che vi scorge un'allusione alle «spighe mature».

¹⁰ Questa riflessione riprende e sintetizza l'articolo di J. LEVINSON, *Bodies and Bo(a)rders: Emerging Fictions of Identity in Late Antiquity*, in *HTR* 93:4 (2000), pp. 343-372.

‘l’anima ha peccato, [essendo la prova] che dal giorno in cui mi ha lasciato io giacevo come una pietra muta nella tomba [impotente a fare qualcosa]’. Mentre l’anima può dire: ‘Il corpo ha peccato, [essendo la prova] che dal giorno in cui me ne sono andato, volo nell’aria come un uccello’ [e non commetto peccato]’. Egli rispose: “Ti dirò una parabola. A cosa può essere paragonato? Ad un re umano che possedeva un bellissimo frutteto che conteneva splendidi fichi. Ora nominò due guardiani, uno zoppo e l’altro cieco. [Un giorno] lo zoppo disse al cieco: “Vedo dei bei fichi nel frutteto, vieni e prendimi sulle tue spalle, affinché possiamo prenderli e mangiarli”. Così lo zoppo salì sulle spalle del cieco, prese i fichi e li mangiarono. Qualche tempo dopo arrivò il proprietario del frutteto e domandò loro: “Dove sono quei bei fichi?” L’uomo zoppo rispose: “Ho io i piedi con cui camminare?”. Il cieco rispose: “Ho io gli occhi per vedere?”. Cosa ha fatto? Ha posto lo zoppo sul cieco e li ha giudicati insieme. Così il Santo, Benedetto Egli sia, prenderà l’anima, [la] riporterà nel corpo e li giudicherà insieme, come è scritto: “Convoca il cielo dall’alto e la terra al giudizio del suo popolo” (Sal 50,4): “Convoca il cielo dall’alto: questo si riferisce all’anima; “e la terra al giudizio del suo popolo”: questo si riferisce al corpo».

Nel dialogo sopra esposto il problema di Antonino è riconosciuto corretto nella sua impostazione da Rabbi, il quale non nega l’esistenza ontologica di due realtà, l’anima e il corpo, ma si rifiuta di affermarne l’indipendenza nell’agire e questo in conformità al pensiero ebraico, secondo cui l’uomo è pensato come unità nell’azione. Antonino, qui, non sembra racchiudere, nella sua figura letteraria, le istanze della filosofia manichea o gnostica e del monachesimo cristiano diffuse a Babilonia sotto il regno sassanide, come Nawiweid ipotizza rilevando l’assenza in b. *Sanhedrin* 91ab degli aggettivi “puro” e “impuro” applicati nella lezione del dialogo che si ritrova nella *Mekhilta de Rabbi Ishmael* rispettivamente ai termini “anima” e “corpo”¹¹. Rabbi conclude, inoltre, il suo *mashal* con un *midrash* al v. 4 del Sal 50, che può essere colto da Antonino solo se si pensa che egli sia un discepolo di Rabbi e, dunque, della Torah stessa. Il dialogo continua con un’altra problematica (seconda parte):

«Antonino disse a Rabbi: “Perché il sole sorge ad est e tramonta ad ovest?”. Egli rispose: “Se fosse invertito, tu faresti la stessa domanda”. “Questa è la mia domanda.”, disse lui, “perché orientato ad ovest?” Egli rispose: “Per salutare il suo Creatore, come è scritto: ‘E l’esercito dei cieli ti adora’ (Ne 9,6)”. “Allora”, replicò Antonino, “dovrebbe andare solo fino a metà del cielo, rendere omaggio, e poi salire?”. “A causa degli operai e dei viandanti”».

Se la domanda di Antonino riguarda il perché il sole segua quella determinata traiettoria, per Rabbi la spiegazione di questo moto del sole non risiede in una teoria astronomica, ma è da riferire alla Torah, peraltro non citata. Il passo che Rabbi usa come argomentazione è infatti desunto dal libro di Neemia, che appartiene alla terza sezione del *T^hN^oK*, i *Ketuvim*, gli Scritti. Antonino, tuttavia, non comprende ancora come mai il sole non salga in alto dopo l’omaggio a Dio e dunque come il v. del libro di Neemia possa essere una soluzione al suo quesito. La risposta di Rabbi è una

squisita conferma della sua umiltà e della cura per gli uomini che la tradizione gli riconosce: il sole, a suo giudizio, tramonta a ovest per segnare a chi lavora il termine della sua opera e per accompagnare con la sua luce sino all’ultimo il viandante. Ma è quest’umiltà che conquista i gentili alla Torah, come nel caso del pagano che voleva convertirsi per diventare Sommo Sacerdote e di Hillel. Commenta Fontana: «Non è dunque la forza a conquistarli (i gentili [ndr]); è piuttosto la pazienza, la mitezza, la gentilezza, l’umiltà di un maestro come Hillel. Questo è l’ethos sotteso ai nostri racconti. Proprio l’umiltà fu uno degli attributi dello stesso Mosè. E come Mosè, il rappresentante della Torah scritta, umile fu anche Rabbi Yehudah HaNasi, il rappresentante della Torah orale. Questa “umiltà spirituale” contrasta fortemente con la loro posizione ufficiale di guide del popolo ebraico e il prestigio che un tale statuto conferisce loro. È interessante osservare come proprio il carattere paradossale di questa logica capovolta sia giudicato ora un argomento efficace per guadagnare i gentili alla Torah di Israele e per portarli infine sotto le ali della *Shekhinah*»¹².

Ecco infine la terza e quarta parte del dialogo:

«Antonino disse anche a Rabbi: “Quando l’anima è posta nell’uomo, non appena viene decretato [che il concepito deve essere maschio o femmina, ecc.] o quando [l’embrione] è effettivamente formato?”. Egli rispose: “Dal momento della formazione”. Egli obiettò: “Può un pezzo di carne essere senza sale per tre giorni senza diventare putrido? Per cui, deve essere dal momento in cui [Dio] decreta [il suo destino]”. Rabbi disse: “Questa cosa mi ha insegnato Antonino, e la Scrittura lo sostiene, perché è scritto: “E il tuo decreto¹³ ha preservato il mio spirito [cioè, la mia anima]” (Gb 10,12).

Ancora Antonino chiese a Rabbi: “Da che momento l’inclinazione al male domina l’uomo? Dalla formazione [dell’embrione] o dalla [sua] emissione [alla luce del mondo]?”. “Dalla formazione”, rispose. “Se è così”, obiettò, “recalcitrerebbe nel grembo di sua madre e andrebbe avanti fino a uscirne [con violenza]. Per cui, [l’inclinazione al male] è da quando esce”. Rabbi disse: “Questa cosa mi ha insegnato Antonino, e la Scrittura lo sostiene, poiché è detto: Alla porta [cioè, dove emerge il bambino] il peccato è in agguato” (Gen 4,7)».

Le due parti ricorrono in *Genesi Rabbah* in ordine inverso. In b. *Sanhedrin* la menzione dell’inclinazione al male (*vetzer ha-ra’*) nella quarta parte è un’allusione al corpo e all’anima della prima parte, creandosi in tal modo un’inclusione letteraria di natura non terminologica, ma tematica, in corrispondenza alle cattive azioni e al giudizio che sono i temi trattati nella prima parte; inclusione tematica rafforzata dal verbo “recalcitrare” nella quarta parte, riferito all’embrione e che allude allo zoppo della prima parte, che sembra essere il solo ad essere dominato dall’inclinazione al male¹⁴. Inoltre in b. *Sanhedrin* si cita Gen 4,7 lì dove in *Genesi Rabbah* si cita Gen 8,21: ciò è dovuto al fatto che il termine “peccato” di Gen 4,7 richiama il verbo “peccare” usato due volte nella prima parte a proposito dell’anima e del corpo. Le azioni cattive

¹² R. FONTANA, *Ebrei*, cit. p. 29.

¹³ Il verbo *paqad* può significare “decretare” o “visitare” (anche nel senso di “prendersi cura”): vd. R. NAWIWELD, *There Is*, cit., p. 99, nota 62.

¹⁴ *ibid.*, cit., p. 100.

¹¹ R. NAWIWELD, *There Is*, cit. pp. 89-92.

sono, infatti da riferire allo *yetzer ha-ra'*, anche se esso non determina azioni negative solo per la distruzione. Allo *yetzer ha-ra'* sono da riferire, infatti, il desiderio sessuale che conduce l'uomo a formare una famiglia, l'ambizione professionale che lo induce a migliorarsi nel lavoro per il bene di tutti¹⁵. E l'uomo è invitato dallo *Shema'* ad amare Dio con tutto il suo cuore, in ebraico *levav*, dove, secondo l'interpretazione midrashica, la *scriptio plena* con doppia *bet* rappresenta i due istinti con i quali l'uomo deve amare Dio, lo *yetzer ha-tov* e lo *yetzer ha-ra'*, manifestando in tal mondo un cuore unificato come uno (*'ehad*) è Dio¹⁶. La discussione circa il momento in cui lo *yetzer ha-ra'* sia immesso nell'uomo è propriamente un *topos* della letteratura rabbinica¹⁷. Rabbi risponde alle domande di Antonino allo stesso modo: l'anima e l'inclinazione al male sono infuse nell'uomo quando l'embrione viene formato. In tal modo le due ultime parti vengano redatte in maniera strutturalmente analoga; al contrario, in *Genesi Rabbah*, Rabbi risponde che l'inclinazione al male è posta quando l'embrione è formato, mentre l'anima è infusa al parto. Il Talmud babilonese armonizza le due parti, nelle quali Rabbi peraltro riconosce la giustezza del pensiero di Antonino quando si oppone al suo circa l'infusione a partire dalla formazione. L'argomento di Antonino – riconosce Rabbi – è poi supportato dalla Scrittura: l'anima è infusa nel momento in cui l'uomo è “decretato”, cioè pensato, e questo è sostenuto da Gb 10,12, mentre l'inclinazione al male è infusa nel momento in cui l'uomo viene al mondo, opinione supportata da Gen 4,7. Da notare che la citazione del sostegno scritturistico è sulla bocca di Rabbi, che così mantiene il suo ruolo di maestro, mentre appare chiaro che la Torah è degli ebrei. Antonino, dal canto suo, non è estraneo alle discussioni della Torah, della quale argomenta i problemi, risolvendoli con rigore logico. Le questioni circa il rapporto tra anima corpo e male, presenti anche nella filosofia pagana, si risolvono qui nel terreno della Torah: la sapienza dei *goyim* rimane sullo sfondo.

I dialoghi tra Antonino Pio e Rabbi rappresentano, da un lato, la conferma dell'attrazione che i gentili provava-

no (e possono provare) verso l'ebraismo ed esprimono, dall'altro, i modi in cui questa attrazione viene configurata all'interno della *halakhah*. Non si tratta, infatti, della semplicistica creazione, a livello letterario, di un'unica figura che racchiuda le tante realtà di non ebrei, come asserisce Naiweld. Antonino è l'imperatore di Roma, sebbene la sua identificazione storica sia controversa (Antonino Pio, Marco Aurelio, Lucio Vero, Commodo, Settimio Severo, Caracalla e Alessandro Severo)¹⁸; Rabbi è Rabbi Yehudah ha-Nasi, il patriarca degli ebrei ed il compilatore della *Mishnah*. Essi sono «cioè i massimi e autorevoli rappresentanti di due civiltà essenzialmente antagoniste, ma costrette a coabitare insieme»¹⁹. L'uno conosce l'altro e non pare emerga dai dialoghi la volontà da parte dei maestri ebrei di imporre ai Romani delle verità²⁰. Non è neppure confermato che le parole pronunciate dai Romani siano poste loro in bocca dai maestri. I protagonisti del dialogo non sono né ingenui né sprovveduti. Entrambi vivono all'interno di una temperie culturale dove l'identità di ciascuno è spinta dalla coabitazione al confine e, forse, anche oltre. La speranza escatologica che un giorno Giacobbe/Israele prevarrà su Esaù/Roma²¹ lascia comunque il posto ad una configurazione altra del loro rapporto nel mondo al di qua. Ed è ancora il racconto di un dialogo ad esprimerla: «Ogni giorno [Antonino] serviva Rabbi, dandogli da mangiare e da bere. Quando Rabbi voleva salire sul suo letto, Antonino si abbassava davanti a lui dicendo: “Sali su di me per raggiungere il tuo letto”. Rabbi allora diceva: “Non è cosa buona trattare un re così sprezzantemente”. Al che Antonino replicava: “Che io ti possa servire da materasso nel mondo a venire”» (b. *Avodah Zarah* 10b).

Commenta Fontana: «La radicalità di Antonino consiste nell'aver liberamente acconsentito ad assumere il proprio ruolo di gentile in una storia che è l'ebreo però a raccontare. Egli dunque accetta di entrarvi non più come imperatore bensì come servitore». Ma la storia che gli ebrei raccontano non si taccia di autoreferenzialità: essi conoscono il mondo gentile nella sua diversità e complessità.²² Ancora Fontana asserisce come sia «difficile percepire i protagonisti come una mera costruzione mentale dei rabbini senza alcuna reale corrispondenza a un'autentica ricerca di verità/identità in un gentile che si è posto in ascolto di Israele» e che Antonino vuole essere. Questa è, in fondo, la sua sapienza.

Carmelo Raspa

¹⁵ M. PERANI, *La Iggeret ha-Qodesh (Lettera sulla santità, sec. XIII)* in *Annali di storia dell'esegesi* 17/2 (2000), 463- 485 e disponibile on line in http://www.morasha.it/zehut/mp05_ebraismo_sessualita.html da cui è stato tratto e da cui citiamo: «Nella concezione del giudaismo rabbinico il comportamento umano è la risultante tra le due pulsioni fondamentali che Dio stesso ha posto nell'uomo: l'istinto cattivo (*yetzer ha-ra'*) e l'istinto buono (*yetzer ha-tov*), dove è significativo che anche quello cattivo è stato posto nell'uomo dal creatore. In alcuni testi rabbinici ci si chiede se esso sia in realtà interamente cattivo e pare che la risposta prospettata sia negativa: “Se non esistesse l'istinto cattivo – osserva il *Genesi Rabbah* 9,7 – l'uomo non costruirebbe case, non si sposerebbe, non avrebbe figli e non si dedicherebbe agli affari”».

¹⁶ *Sifre* 32,5.

¹⁷ R. NAIWELD, *There Is*, cit., p. 95, nota 50.

¹⁸ R. FONTANA, *Ebrei*, cit., p. 34, nota 56.

¹⁹ *I.c.*

²⁰ R. NAIWELD, *There Is*, cit., p. 87.

²¹ Sul confine e sullo scontro Giacobbe/Israele ed Esaù/Roma, vd. R. FONTANA, *Ebrei*, cit., pp. 28.32-34.

²² Cfr. *ibid.*, p. 42.

**BIBLIA VIVE GRAZIE AL CONTRIBUTO DEI SOCI
E DI TUTTI COLORO CHE CI VORRANNO DONARE IL 5X1000
FIRMANDO SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI:
C.F. 92003770481
GRAZIE PER IL VOSTRO SOSTEGNO**

BIBBIA E SCUOLA

Vincitori del quinto concorso nazionale “La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto (Gen 1,11)” anno scolastico 2018/2019

I vincitori del concorso nazionale *La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto (Gen 1,11)*, anno scolastico 2018/2019, selezionati fra 184 elaborati, sono stati scelti dalla commissione formata da Daniela Marrocchi (MIUR), Carla Guetti (MIUR), Marinella Perroni (Vice Presidente di Biblia, teologa e responsabile del BeS, "Bibbia e scuola"), Agnese Cini (teologa e Presidente di Biblia), Maria Teresa Spagnoletti (Magistrato e componente del CD di Biblia) e Manuela Terribile (insegnante).

<u>SCUOLE PRIMARIE</u>		3° premio:	I A Scuola Secondaria di I grado “Giacomo Bresadola”, Trento, <i>Gioco didattico: Tombola delle piante bibliche. Gioco di approssimazione alla lettura biblica e botanica.</i>
1° premio:	II A e B Scuola primaria “Edmondo De Amicis”, Fidenza PR, <i>Un seme... Una promessa.</i>		
2* premio:	II A, B, C e IV A, B, C, D Scuola Primaria “M. Tilli”, Castelfiorentino FI, <i>Il giardino della Bibbia.</i>		
3° premio:	IV C Circolo Didattico “Giuseppe Caiati”, Bitonto BA, <i>Gli alberi parlano.</i>		
<u>SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO</u>		<u>SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO</u>	
1° premio:	III A, B Scuola Secondaria di I grado “B. Realino”, Felizzano AL, <i>Un giardino biblico a Felizzano.</i>	1° premio:	III A, B, C Liceo scientifico e III Liceo classico “Enrico Fermi”, Cecina LI, <i>Le piante che fanno bene al corpo e all’anima.</i>
2° premio:	I A Scuola Secondaria di I grado Istituto di Cultura e di Lingue “Marcelline”, Foggia, <i>Il rovo bullo.</i>	2° premio Ex Aequo:	II A Chimica ITIS “Cartesio”, Cinisello Balsamo MI, <i>Sarete una terra di delizie (Malachia 3, 12).</i> III B Liceo “G. Fracastoro”, Verona, <i>Interviste impossibili.</i>
		3° premio Ex Aequo:	Tutte le classi I ITI e LS, e III B ITI, IIS “E. Siciliano”, Bisignano CZ, <i>Il giardino biblico.</i> I D, E, F e II A, B, D e III A, B, D, E Liceo classico “G. Prati”, Trento, <i>La terra produca germogli.</i>

Elenco Menzionati

<u>SCUOLE PRIMARIE</u>	<u>SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO</u>
<ul style="list-style-type: none">· Classe III B Scuola Primaria “Mario Lodi”, Guardastallo PI, <i>La vita: il giardino di Dio, radio biblia web.</i>· Istituto Comprensivo “Europa”, Scuole Primarie “Don Milani” e “Tommaso Gulli”, Faenza RA, <i>Calendario 2019.</i>	<ul style="list-style-type: none">· Classe IV L Liceo Scientifico “Galileo Ferraris”, Torino, <i>La terra, un dono di Dio per l’umanità</i>· Classi II AAA e CAT, I CAT e AAA Istituto “Galileo Ferraris”, Vercelli, <i>Giardino biblico.</i>· Classe IV C Istituto Alberghiero “Pellegrino Artusi”, Riolo Terme RA, <i>Il sapore della vita dentro un chicco di melograno.</i>
<u>SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO</u>	
<ul style="list-style-type: none">· Classi I A, B, C, D, E Scuola Secondaria di I grado “Carducci Purgotti”, Perugia, <i>La mia scuola avrà un giardino</i>	

LA CONCRETEZZA DI UN IMPEGNO

«Ciao a tutti, i giorni passano veloci ma ci tenevo a farvi sapere che l'incontro di lunedì scorso presso la scuola media Bresadola di Trento è andato molto bene. La classe (una prima media di circa 24 alunni) ha partecipato attivamente e con interesse per tutte le (ben) tre ore del laboratorio - nonostante l'orario pomeridiano, dalle due e mezza alle cinque e mezza! I due insegnanti promotori della partecipazione al concorso, la collega di religione e quello di italiano, sono rimasti tutto il tempo con noi e si sono coinvolti positivamente. Direi dunque che questa 'sperimentazione' è riuscita e, se lo riterrete, potrebbe essere proposta in altre situazioni: nel caso, metto volentieri a disposizione il materiale.

Un caro abbraccio e grazie per la bella opportunità!»

Cristina Frescura

«Anche io ho appena terminato un ciclo di incontri a Faenza in una scuola primaria (quarto anno) in cui gli alunni (anche quelli che vengono seguiti da un insegnante di sostegno) hanno collaborato attivamente ai laboratori proposti mostrando molto interesse verso l'argomento del concorso di quest'anno. Abbiamo lavorato sia di mattina sia nel rientro pomeridiano. L'aspetto più interessante è stato portare a consapevolezza la vicinanza tra il testo biblico e la loro vita quotidiana.

Anch'io, per chi volesse, metto a disposizione ciò che ho utilizzato. A presto!»

Nausicaa Marchiori

Dopo il positivo riscontro del Concorso nazionale – ormai un appuntamento fisso nei consolidati rapporti fra Bibbia e il MIUR – che tre anni fa ci ha visti impegnati su *Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia*, due anni fa su *Dalla cetra al rap. Bibbia – Musica – Bibbia* e l'anno scorso su *Minaccia e salvezza. L'acqua nella Bibbia*, quest'anno il tema ha avuto come titolo “*La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto*” (*Gen 1, 11a*). *La Bibbia e il mondo vegetale*. Ci ha mossi il fatto che, dall'inizio alla fine, la storia biblica sia costellata dalla presenza di fiori, alberi e piante di ogni tipo. I due commenti posti *in exergo* sono di altrettante formatrici che hanno lavorato nelle classi quest'anno; ho scelto di riportarli per evidenziare l'entusiasmo e i buoni risultati ottenuti.

Ecco, intanto, i numeri degli elaborati giunti per il concorso: sono stati 38 quelli arrivati dalle scuole primarie (da 15 regioni), 39 dalle secondarie di primo grado (da 15 regioni), 49 dalle secondarie di secondo grado (da 14 regioni) e 2 da istituti comprensivi (da 2 regioni): in totale, dunque, si tratta di 128 elaborati. La premiazione degli elaborati vincitori si è tenuta a Firenze, il 2 maggio 2019, presso lo splendido Auditorium di Sant'Apollonia.

Possiamo notare che, da parte del mondo scolastico, si è mostrato un notevole interesse per il tema scelto. Numerose sono state le richieste di materiali relativi al rapporto fra la Bibbia e il mondo vegetale, alle quali abbiamo cercato di dare risposta inserendo specifici materiali sul sito di BeS (www.bes.biblia.org). Considerando che scopo del protocollo e della collaborazione fra MIUR e Bibbia è la

diffusione nella scuola della conoscenza dei vari libri della Bibbia, ma anche della sua storia degli effetti, abbiamo insistito sul carattere interdisciplinare della partecipazione al concorso e degli incontri di presentazione e riflessione. BeS, infatti, ha proposto alle scuole che hanno scelto di partecipare al concorso uno o più incontri formativi da tenersi nelle classi a cura di esperti. Due gli itinerari offerti: *La Bibbia, un libro per tutti? Introduzione alla Bibbia* e “*La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto*” (*Gen 1, 11a*). In realtà, tutte le scuole coinvolte hanno scelto il secondo itinerario, trovandolo utile anche in vista della realizzazione dei lavori per il Concorso. Come sempre, sono state molte le scuole che hanno accettato il nostro invito, in continuità sul piano numerico con lo scorso anno, e dislocate su buona parte del territorio nazionale (10 le regioni coinvolte, per un totale di 94 interventi effettuati nelle classi di 23 diversi istituti scolastici per alcune decine di formatori e/o docenti intervenuti, su ogni ordine di scuola). Mi permetto di segnalare, di passaggio, che i rapporti con le scuole non sono sempre semplici: la concorrenza con altre iniziative di formazione, e l'eccessiva burocratizzazione che le sta affliggendo, come sanno bene tutti i docenti, hanno fatto il resto. Ma ce l'abbiamo fatta, con pazienza e buon senso ...

Sempre per accompagnare il concorso, abbiamo ritenuto utile organizzare non solo gli incontri specifici nelle classi che ne abbiano fatto richiesta, ma anche, come gli scorsi anni, rivolgerci ai docenti di tutte le materie con alcuni convegni di formazione approntati appositamente per loro, due al nord, uno al centro e uno al sud della penisola. Il primo in ordine di tempo si è tenuto a *Verona* presso il Liceo *Scipione Maffei*, il 3 dicembre 2018, e ha registrato la presenza di una quarantina di docenti particolarmente interessati al progetto. Il convegno è stato introdotto dal dirigente del Liceo, Roberto Fattore, e presieduto dalla docente di IRC della stessa scuola Roberta Raveani. Gli interventi sono stati a cura di Marco Dal Corso su *La Bibbia, il Grande codice dell'arte e della cultura*, di Marco Campedelli, su *La cura del giardino. Note di ecologia biblica*, e di due docenti dello stesso liceo, Cristina Benedetti e Chiara Ferrarese, che hanno proposto alcune piste didattiche sull'argomento in questione. Il secondo si è tenuto a *Reggio Emilia*, presso il Liceo *Aldo Moro*, nel corso del pomeriggio del 30 gennaio 2019. Presentati e introdotti da Daniele Castellari, docente di Lettere nello stesso Liceo, i lavori del convegno reggiano hanno visto l'intervento del sottoscritto, su *La Bibbia, il Grande codice dell'arte e della cultura*, del docente di IRC Marco Dal Corso su *Note di teologia biblica della creazione*, e del docente di IRC Marco Campedelli, su *Abitare poeticamente la terra: la cura del giardino come metafora dell'esperienza educativa*. Con il terzo convegno didattico ci siamo spostati al Sud, e precisamente a *Castellaneta*, provincia di Taranto, dove siamo stati ospitati dal locale Liceo *Quinto Orazio Flacco*, il 20 febbraio 2019, dove sono convenuti oltre sessanta persone, fra docenti e studenti delle ultime classi. Qui, a fare gli onori di casa c'era la dirigente del Liceo, Marianna Galli, insieme alla prof.ssa Teresa Piccoli, docente di Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi; mentre gli interventi sono stati di Eugenio Scardaccione, già dirigente scolastico e oggi formatore di BeS (su *La Bibbia, il*

«Grande Codice» dell'arte e della cultura, e la scuola), del teologo Salvatore Miscio su *La Bibbia e il mondo vegetale*, e del docente di IRC Antonio Colagrande, che sullo stesso tema ha suggerito diversi itinerari didattici. Infine, il quarto convegno si è tenuto a Firenze, presso l'Istituto Tecnico Agrario, il 27 febbraio 2019. Il convegno fiorentino è stato introdotto da Matteo Ghezzi, docente di IRC presso lo stesso Istituto, e ha visto la mia presenza (*La Bibbia, il Grande codice dell'arte e della cultura*), quella di M. Dal Corso (*Note di teologia biblica della creazione*) e di M. Campedelli (*Abitare poeticamente la terra: la cura del giardino e l'esperienza educativa*). Una cinquantina i docenti presenti al convegno fiorentino. Si è infine deciso, novità di quest'anno, di predisporre un libretto, utilizzato come dono per tutti gli alunni delle classi vincitrici del concorso, in cui – con una copertina preparata appositamente dall'artista veneto Andrea Zelio – abbiamo raccolto tre testi inediti di Marco Campedelli, fra cui una *Lettera alle ragazze e ai ragazzi sulla Bibbia*, rivolta appunto agli studenti da lui incontrati durante i corsi nelle classi.

Per concludere, una considerazione sulla questione, sempre più strategica, della comunicazione. Se tre anni fa, per far sì che l'esistenza e le attività di BeS fossero più conosciute, abbiamo deciso di sbarcare sul mondo dei social network, predisponendo un account *Twitter* tutto dedicato a BeS (ma collegato direttamente con la pagina *Facebook* di Biblia, seguita a oggi da 2.478 persone, in continuo aumento, un numero doppio rispetto a quello dello scorso anno di questi tempi), quest'anno abbiamo

ulteriormente intensificato la nostra presenza sui social. Gli eventi di BeS sono stati costantemente lanciati, più volte, sui social network: tanto che diversi docenti ci hanno riferito che sono venuti a sapere del concorso grazie appunto alle notizie reperite in rete. Senza dimenticare, naturalmente, che esiste già un sito apposito di BeS (www.bes.biblia.org), che da parte nostra contiamo di continuare a implementare.

Brunetto Salvarani

IL CONCORSO: UN'OCCASIONE PREZIOSA

Ringrazio Biblia, l'associazione laica di cultura biblica, per l'organizzazione del concorso sulla Bibbia. Non è facile, anche in un liceo che per sua vocazione è aperto agli studi classici, affrontare tematiche legate al mondo biblico. Il concorso bandito da Biblia, è un'occasione preziosa e, per certi versi unica, per far avvicinare gli studenti al testo biblico, per farli toccare con mano il patrimonio storico-culturale-religioso che è alla base del pensiero occidentale. Il concorso è uno "strumento" unico per conoscere, apprezzare, scoprire... valori, personaggi, accadimenti antichi e al contempo moderni ed attuali. Grazie, quindi a tutta l'organizzazione del Concorso che consente a noi docenti di affrontare argomenti e tematiche che difficilmente potremmo toccare o approfondire. Ancor grazie per l'opportunità che date a tutti i docenti, specie di IRC, ed agli studenti di ogni ordine e grado di conoscere questo bellissimo ed affascinante libro.

Barbara Santi

PROGRAMMI FUTURI

אבגדהוזהחטי
כדלמסנסע
פפצקרת

CORSO DI EBRAICO BIBLICO

L'uomo e il suo destino nella Bibbia e a Qumran
Bagnacavallo (RA) 28, 29 e 30 giugno 2019¹

PROGRAMMA

Per il tradizionale incontro estivo che Biblia organizza a Bagnacavallo per lo studio dell'ebraico biblico, quest'anno il nostro maestro *Piero Capelli* (professore associato di lingua e letteratura ebraica antica e medioevale all'Università Ca' Foscari, Venezia) ci propone un tema di interesse universale: "Il destino dell'uomo" che noi studieremo nell'interpretazioni dei testi biblici e della letteratura di Qumran. Per approfondire l'argomento avremo con noi il *Prof. Corrado Martone*, professore associato di lingua e letteratura ebraica presso l'Università di Torino, per una conferenza su *La "setta" di Qumran tra predestinazione ed escatologia*, organizzata in collaborazione con il Comune di Bagnacavallo venerdì 28 alle ore 18, e il *Rabbi-no Luciano Caro* che chiuderà con una conversazione sul tema domenica 30 alle ore 11.

Le lezioni inizieranno venerdì 28 Giugno alle ore 15,00 e termineranno domenica 30 alle ore 12,30. Nella serata di sabato 29 con la guida del Prof. Piergiorgio Costa visiteremo l'antico convento di S. Giovanni Battista che ospitò la figlia di Lord Byron.

NOTIZIE TECNICHE

L'Hotel Gemelli, in cui avrebbe dovuto svolgersi il nostro corso, ha chiuso per cui ci sposteremo nel vicino Antico Convento San Francesco (Via Cadorna 10 www.anticoconventosanfrancesco.it). Qui si svolgeranno le lezioni e sono disponibili alcune stanze per pernottare. Altre stanze sono disponibili all'Hotel Al Flor vicino alla stazione ferroviaria. Verranno però leggermente modificate le tariffe per il pernottamento (che includono anche la prima colazione) e cioè: Al Convento

Camera singola € 45,00 a notte (€ 90,00 per le due notti)

Camera doppia € 40,00 a notte (€ 80,00 per le due notti) a persona

All'Hotel Al Flor

Camera singola € 45,00 (€ 90,00 per le due notti)

Camera doppia € 33,00 (€ 66,00 per le due notti) a persona

Le camere disponibili però non sono molte. Una volta esaurite vi indicherò eventualmente alcuni B&B nelle vicinanze a cui potrete rivolgervi direttamente.

I pasti manterranno le stesse tariffe (€ 13,00 cadauno) ma dovremo spostarci fuori.

Le lezioni e la conferenza di Corrado Martone si svolgeranno come da programma.

L'iscrizione al corso è di € 50,00. Le prenotazioni dovranno pervenire a Flora Giugni, Via Primo Uccellini 3, 48121 RAVENNA (tel.: 340-7649933; floragiugni@gmail.com) unitamente al versamento di € 20,00 non rimborsabili.

Per qualsiasi ulteriore informazione contattare direttamente Flora Giugni.

¹ Per la presentazione vedi *Notiziario di Biblia* 1,2019, p.10

SEMINARIO ESTIVO

Un universo da scoprire: gli Apocrifi dell'Antico Testamento e i loro influssi sul cristianesimo nascente

25 -30 agosto 2019, Grand Hotel Vallombrosa

Il seminario estivo di Vallombrosa sarà l'occasione per una riflessione sui cosiddetti "apocrifi dell'Antico Testamento" e la loro influenza sulle origini cristiane. Va ricordato anzitutto che la definizione di "apocrifo" varia tra ebraismo e cristianesimo e tra le diverse confessioni cristiane e ciò che è considerato apocrifo da alcuni può essere "canonico" per altri. Ma soprattutto i canoni biblici che noi oggi conosciamo sono tutti successivi all'epoca in cui questi testi furono scritti e al periodo delle origini cristiane. Dovremmo così più propriamente abituarci a guardare a questi scritti come ad antichi testi religiosi ebraici il cui status, anche in antichità, dipendeva dall'autorità che era loro data all'interno delle diverse tradizioni dell'epoca. Per quanto riguarda il primo secolo in particolare Giuseppe Flavio parla di un nucleo di testi la cui autorità era ampiamente riconosciuta ed altri che erano patrimonio particolare di ciascuno dei diversi gruppi giudaici dell'epoca. Dei sadducei sappiamo che il loro interesse si concentrava sui testi prodotti dall'antica tradizione sacerdotale, mentre i farisei accoglievano accanto ad essa anche una vasta raccolta di tradizioni orali, che testimoniavano il lavoro interpretativo dei padri e che saranno quindi codificate nel II secolo d. C. con la composizione della Mishnah. La Bibbia greca dei LXX ci offre un'indicazione della varietà di scritti accolti dalla tradizione giudaico-ellenistica, che considerava i testi in lingua greca come aventi lo stesso valore rivelativo dei testi ebraici. Egualmente ricca era la tradizione essena che accanto agli scritti tradizionali conservava un numero assai ampio di antichi testi giudaici, inclusi i testi redatti dalla stessa setta, così come ci è dato di vedere dalla biblioteca di Qumran. Anche per i primi seguaci di Gesù i confini della scrittura erano molto ampi ed includevano una grande varietà di testi apocalittici (come i libri di Enoch), i quali sono essenziali per una corretta comprensione delle origini cristiane. È quello che i relatori - Gabriele Boccaccini, Liliana Rosso Ubigli e Giovanni Ibba - cercheranno di fare, introducendo i partecipanti al mondo misterioso e affascinante degli "apocrifi dell'Antico Testamento". Il programma è articolato in una serie di presentazioni e di letture di testi, volti anzitutto a far conoscere i contenuti di questi scritti, le idee che essi veicolavano e le domande che essi ponevano alla riflessione teologica giudaica del tempo, per soffermarsi quindi in particolare sul contributo da essi dato alle origini del movimento gesuano, nato come movimento giudaico messianico e apocalittico. I confini che noi oggi poniamo tra canonico e non-canonico, biblico e

non biblico, appariranno del tutto anacronistici e inadatti a comprendere la varietà complessa e plurale del mondo ebraico dell'epoca nel quale si collocò la predicazione di Gesù e degli apostoli. E i testi "apocrifi" perderanno quei caratteri "esoterici" che ce li rendono estranei per rivelarsi come parte integrante ed essenziale della tradizione costitutiva cristiana.

Gabriele Boccaccini



Abbazia di Vallombrosa

Programma

Domenica 25 agosto, pomeriggio: *Quando gli apocrifi dell'Antico Testamento erano canonici: Introduzione alla letteratura giudaica del tempo di Gesù,* Gabriele Boccaccini

Lunedì 26 agosto, mattina: *La letteratura enochica: dal peccato originale alla fine dei tempi,* Gabriele Boccaccini

Lunedì 26 agosto, pomeriggio: *Lettura e commento di alcuni passi dal Libro dei vigilanti,* Gabriele Boccaccini

[Martedì 27 agosto, mattina Visita guidata, a piedi, all'Abbazia di Vallombrosa e alla Foresta vallombrosana]

Martedì 27 agosto, pomeriggio: *Lettura e commento di alcuni passi dalle Parabole di Enoch,* Gabriele Boccaccini

Mercoledì 28 agosto, mattina: *Introduzione ai testi di Qumran,* Liliana Rosso Ubigli

Mercoledì 28 agosto pomeriggio: *Lettura e commento di alcuni testi qumranici,* Liliana Rosso Ubigli

[Giovedì 29 agosto, mattina Visita guidata in pullman al Museo Masaccio di Reggello e alla Pieve di San Pietro e Paolo a Cascia]

Giovedì 29 agosto, pomeriggio: *Influssi degli apocrifi sul Nuovo Testamento e sulle origini cristiane,* Giovanni Ibba.

Venerdì 30 agosto, mattina: *Influssi dei testi di Qumran sul Nuovo Testamento e sulle origini cristiane,* Giovanni Ibba.

NOTIZIE UTILI

Saltino è una frazione montana del comune di Reggello nella Provincia di Firenze. Dista circa 37 km dal capoluogo. È una stazione climatica che ha avuto la sua maggiore notorietà all'inizio del secolo scorso quando la fama del complesso Vallombrosa-Saltino raggiunse il suo apice ai primi del '900 con la ferrovia Sant'Ellero-Saltino, chiusa nel 1924.

Il centro abitato dispone anche di un centro polifunzionale ed è collegato alla frazione di Vallombrosa da una strada aperta al traffico e da un camminamento pedonale lungo la foresta. Saltino inoltre gode di un spettacolare panorama su parte del Valdarno superiore e sul Chianti.

Costo del seminario: Grand Hotel Vallombrosa, Via Giosuè Carducci, 2, 50066 Reggello, FI; tel. 055/862012, pensione completa al giorno: in camera doppia 50 euro a persona; in camera singola 60 euro + 1,50 euro a persona al giorno di tassa di soggiorno.

Iscrizione al seminario: 100 euro per i Soci e 130 per i non Soci.

Il corso si svolgerà nelle sale attrezzate del Grand Hotel Vallombrosa, dove saremo alloggiati.

Gite. Verranno effettuate due gite:

1. La mattina di martedì 27 agosto visiteremo l'Abbazia di Vallombrosa alle 10,30, guidata da un monaco. Poi faremo una breve passeggiata nella foresta

accompagnati da un esperto. La gita costerà 6 euro a persona Si può raggiungere l'Abbazia sia a piedi (1,7 km) o col pullman di linea (5 minuti); è possibile acquistare il biglietto al bar vicino all'albergo (1,50 euro a tratta) con partenza dal Saltino alle ore 9,40 e ripartenza dall'Abbazia alle ore 13,02.

2. La mattina di giovedì 29 agosto ci recheremo con pullman privato al Museo Masaccio e alla Pieve di San Pietro a Cascia, Reggello, accompagnati da una guida. Il costo della gita, comprensiva del pullman è di 15 euro a persona.

Come arrivare:

Con mezzi pubblici: partenza dall'Autostazione AMV-BUSITALIA, Via Santa Caterina da Siena, 15/17, Firenze (dalla Stazione di Firenze S.M.N. 100 metri uscendo sulla destra lato scale) Linea 343 A (Firenze - Pontassieve - Pian di Melosa - Vallombrosa - Saltino); costo biglietto euro 5.60 a tratta; durata del viaggio 1h e 25 minuti:

Domenica 25 agosto partenza da Firenze alle ore 08,15, 11,05, 14,10, 18,35.

Venerdì 30 agosto partenza dal Saltino alle ore 14,15 con arrivo a Santa Maria Novella alle ore 15,40 - partenza dal Saltino alle 16,50 con cambio a Pontassieve e arrivo a Firenze alle 18.20.

In auto: per chi proviene da Sud e da Nord: Autostrada del Sole, uscita di Incisa Valdarno, seguire le indicazioni per Reggello - Vallombrosa.

TRA DUCESSE E GIARDINI

Alla scoperta di Ferrara, città di Lucrezia Borgia e Giorgio Bassani

19-20 ottobre 2019

Il programma prevede nel primo pomeriggio di sabato 19 ottobre la visita al Castello estense con particolare attenzione alla presenza di Lucrezia Borgia nel cinquecentesimo della morte. A seguire nel coro del monastero delle Clarisse, là dove è sepolta Lucrezia, due conferenze rispettivamente di taglio biblico, Silvia Zanconato e dedicata a Lucrezia Borgia tra storia e mito di Marco Bertozzi (direttore dell'Istituto di Studi Rinascimentali di Ferrara). La sera, nel contesto della cena, letture e musiche dedicate a Lucrezia. La domenica matti-

na sono previsti due percorsi, arricchiti da letture, dedicati ai luoghi legati a Giorgio Bassani; uno di essi comporterà la visita al Centro Studi bassaniani inaugurato di recente che custodisce preziosi reperti e manoscritti provenienti dalla casa romana dello scrittore. È previsto il pranzo in un agriturismo collocato all'interno delle mura nei pressi del cimitero ebraico. Il programma definitivo corredato dalla quota di iscrizione e dalle indicazioni logistiche sarà comunicato quanto prima con un'apposita newsletter.

PROGRAMMI 2019

Bagnacavallo (RA), 28-30 giugno

Giornate di studio di ebraico biblico

L'uomo e il suo destino nella Bibbia ebraica e a Qumran

Viaggio di studio, 4-12 luglio

Il Portogallo marrano

Saltino-Vallombrosa, 25-30 agosto

Seminario estivo

Un universo da Scoprire: gli Apocrifi dell'Antico

Testamento e i loro influssi sul cristianesimo nascente

Ferrara, 19-20 ottobre,

I weekend di Biblia

*Tra duchesse e giardini.
Alla scoperta di Ferrara,
città di Lucrezia Borgia
e Giorgio Bassani*

Padova 27-31 dicembre 2019

Ebraico biblico

I canti del servo del Signore

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER LE GIORNATE DI STUDIO DELL'EBRAICO BIBLICO

Bagnacavallo (Ra), 28-29-30 giugno 2019

Il pagamento di 20 euro di anticipo dell'iscrizione al corso può essere effettuato sui seguenti conti intestati a Biblia: su ccp (15769508) o sul c/c bancario IBAN: IT86Y0760102800000015769508 di POSTE ITALIANE oppure presso BANCO POPOLARE FILIALE DI CALENZANO, via Giusti 231, Calenzano IBAN IT 07M 05034 37760 000 00 0001359.

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Partecipo: solo con _____
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

per le notti di venerdì 28 e sabato 29

Camera singola Camera doppia

Sono disponibile a condividere una camera doppia

Il versamento di € _____ a persona è stato effettuato il _____

Osservazioni ed eventuali diete alimentari _____

Data _____ Firma _____

SCHEDA DI ISCRIZIONE PER IL SEMINARIO ESTIVO

Grand Hotel Vallombrosa, Saltino, 25-30 agosto 2019

Da spedire a BIBLIA, via A.da Settimello 129, 50041 Settimello FI o via mail a info@biblia.org insieme alla ricevuta del pagamento effettuato di 20 euro a persona (non rimborsabili in caso di ritiro) + il costo della prima pensione completa: € 50 per un posto in doppia; € 60 per la singola. Il pagamento può essere effettuato sui seguenti conti intestati a Biblia: su ccp (15769508) o sul c/c bancario IBAN: IT86Y0760102800000015769508 di POSTE ITALIANE oppure presso BANCO POPOLARE FILIALE DI CALENZANO via Giusti 231 Calenzano IBAN IT 07M 05034 37760 000 00 0001359. **Termine per le iscrizioni: 12 luglio 2019.**

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____

Cell. _____ e-mail _____

Partecipo: solo con _____
(indicare nome e cognome)

Prenoto:

Camera doppia Un posto in camera doppia Camera doppia

Visita all'Abbazia e alla foresta (€ 6) Visita al Museo Masaccio e Pieve (€ 15)

Il versamento di € _____ a persona è stato effettuato il _____

Osservazioni ed eventuali diete alimentari _____

Data _____ Firma _____